

La mappa Unioncamere dei lavori introvabili. Da qui ai inizi 2020 tante le assunzioni previste in Centro Italia. Dall'Emilia Romagna al Lazio, dalla Toscana alle Marche e all'Abruzzo imprese a caccia di informatici e specialisti. Nel terziario mancano cuochi e camerieri

Mancano 342mila ingegneri e tecnici

Da qui a inizio 2020 nelle regioni del Centro Italia sono previste poco più di 342mila assunzioni, 342.040 per la precisione. Le imprese continuano ad andare "a caccia" soprattutto di professionisti con elevata specializzazione, ingegneri e informatici; di tecnici, intermedi e superiori; di impiegati e di operai nei settori edile, chimico, metalmeccanico. Nel terziario, la richiesta principale è di cuochi e camerieri, oltre che di operatori nel settore turistico-alberghiero e nel commercio (visto l'avvicinarsi del periodo natalizio), oltre che nell'assistenza alle persone.

Molte le professioni che non si trovano. Soprattutto, per i profili più legati alla manifattura (e al 4.o) una fetta consistente di inserimenti programmati dagli imprenditori è considerata, già oggi, difficile: si viaggia su percentuali a doppia cifra, che, purtroppo, sono in costante aumento. In Umbria ed Emilia Ro-

magna, ad esempio, la quota di "introvabili" sfiora, complessivamente, il 40% (rispettivamente, 39,5% e 37%); in Toscana ci si attesta al 35%, nel Lazio si scende a poco meno, al 25,8% (ma si tratta pur sempre di un ingresso su quattro che, probabilmente, non andrà a buon fine).

La fotografia dei lavoratori previsti in ingresso, nel periodo novembre 2019-gennaio 2020, in Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Umbria, Molise, che ci ha fornito Unioncamere, evidenzia una certa vitalità del tessuto produttivo-imprenditoriale locale (nonostante un quadro economico fiacco), "frenata", però, da un mismatch che ormai - nel silenzio di politica e istituzioni - ha raggiunto livelli record. Un paradosso in un Paese che ha un tasso di disoccupazione giovanile che viaggia intorno al 30%, e rimane agli ultimi posti nel confronto internazionale, davanti solo a Spagna e Grecia (e lontano anni luci dalla Germania, stabile intorno al 5 e 6% di under25

senza un impiego).

Il primo passo «è un tempestivo orientamento dei giovani, rendendoli consapevoli insieme alle famiglie delle opportunità reali del mercato del lavoro - evidenzia Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere -. Da qui a 5 anni, 6 nuovi occupati su 10 dovranno avere una laurea o un diploma, con una formazione specifica in materia di digitale e green economy e/o competenze tecniche».

Tucci a pag. 3



Le professioni del futuro. Le imprese vanno a caccia soprattutto di professionisti con elevata specializzazione, ingegneri e informatici, di tecnici, intermedi e superiori, di impiegati e di operai nei settori edile, chimico, metalmeccanico

INCHIESTA

Il «mismatch». Da qui a inizio 2020 imprese a caccia di ingegneri, tecnici, operai, cuochi e camerieri. Ma la mancanza di candidati e competenze in linea con le richieste rende difficili le selezioni



Peso: 1-37%,3-46%

Si cercano 342mila lavoratori ma uno su tre è introvabile

Claudio Tucci

Da qui a inizio 2020 nelle regioni del Centro Italia sono previste poco più di 342mila assunzioni, 342.040 per la precisione. Le imprese continuano ad andare "a caccia" soprattutto di professionisti con elevata specializzazione, ingegneri e informatici; di tecnici, intermedi e superiori; di impiegati e di operai nei settori edile, chimico, metalmeccanico. Nel terziario, la richiesta principale è di cuochi e camerieri, oltre che di operatori nel settore turistico-alberghiero e nel commercio (visto l'avvicinarsi del periodo natalizio), oltre che nell'assistenza alle persone.

Il punto è che, soprattutto, per i profili più legati alla manifattura (e al 4,0) una fetta consistente di inserimenti programmati dagli imprenditori è considerata, già oggi, difficile: si viaggia su percentuali a doppia cifra, che, purtroppo, sono in costante aumento. In Umbria ed Emilia Romagna, ad esempio, la quota di "introvabili" sfiora, complessivamente, il 40% (rispettivamente,

39,5% e 37%); in Toscana ci si attesta al 35%, nel Lazio si scende a poco meno, al 25,8% (ma si tratta pur sempre di un ingresso su quattro che, probabilmente, non andrà a buon fine).

La fotografia dei lavoratori previsti in ingresso, nel periodo novembre 2019-gennaio 2020, in Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Umbria, Molise, che ci ha fornito **Unioncamere**, evidenzia una certa vitalità del tessuto produttivo-imprenditoriale locale (nonostante un quadro economico fiacco), "frenata", però, da un mismatch che ormai - nel silenzio di politica e istituzioni - ha raggiunto livelli record. Un paradosso in un Paese che ha un tasso di disoccupazione giovanile che viaggia intorno al 30%, e rimane agli ultimi posti nel confronto internazionale, davanti solo a Spagna e Grecia (e lontano anni luci dalla Germania, stabile intorno al 5 e 6% di under 25 senza un impiego).

Il primo passo «è un tempestivo orientamento dei giovani, rendendoli consapevoli insieme alle famiglie delle opportunità reali del mercato del lavoro - evidenza Giuseppe Tripoli, segretario gene-

rale di **Unioncamere** -. Da qui a 5 anni, 6 nuovi occupati su 10 dovranno avere una laurea o un diploma, con una formazione specifica in materia di digitale e green economy e/o competenze tecniche».

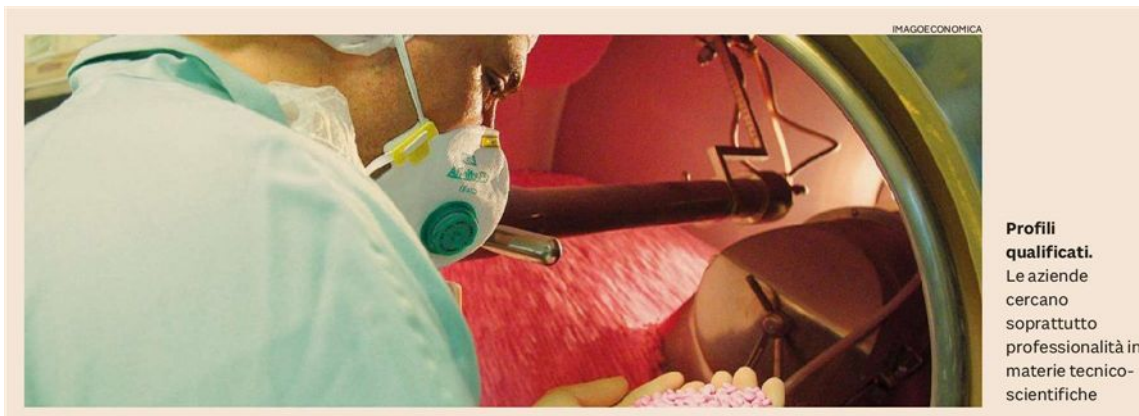
Il tema è delicato; e chiama in causa il mondo della formazione (le motivazioni principali, indicate dalle stesse aziende, della difficoltà a reperire il collaboratore giusto sono essenzialmente due: mancanza di persone e preparazione inadeguata).

«In Emilia Romagna, così come in Toscana, Abruzzo, Umbria ormai in un caso su due le aziende metalmeccaniche non riescono a trovare manodopera specializzata. E lo stesso vale per i periti metalmeccanici cercati anche da altri settori - racconta Sabrina De Santis, re-

sponsabile Education di Federmeccanica -. È ormai urgente una strategia nazionale sulla scuola. Un piano straordinario di orientamento verso le materie Stem anche attraverso la formazione dei docenti, in particolare quelli delle medie, e rafforzare il legame con le imprese».

Ancora oggi, del resto, si sceglie la

scuola non tenendo conto dei possibili sbocchi occupazionali. Emblematico è il caso del Lazio dove, lo scorso anno, oltre il 60% di iscritti alle superiori ha scelto il liceo (mentre i contratti sono offerti dall'industria e quindi occorrerebbe una formazione tecnico-professionale). «Guardiamo alla chimica, per fare un altro esempio - aggiunge Raffaella Merlino, responsabile Capitale umano di Unindustria -. Gli iscritti a istituti tecnici e professionali, a indirizzo chimico, sono ancora pochi. Eppure le aziende del settore offrono tante opportunità. La prossima settimana Unindustria organizzerà a Latina una giornata di orientamento proprio sulla chimica. Tra Pmi day, iniziative di scuola-lavoro, supporto nel lancio di nuovi Ists, visite in istituti scolastici e università, stiamo facendo la nostra parte. Ma non basta. Continueremo a sensibilizzare le Istituzioni affinché si accorcino le distanze con il mondo della formazione, aggiornando, in primis, la didattica e i laboratori, con strumenti al passo con le nuove esigenze produttive».



IMAGO ECONOMICA

Profili qualificati.

Le aziende cercano soprattutto professionalità in materie tecnico-scientifiche



Peso: 1-37%,3-46%

Assunzioni previste e difficoltà di reperimento

REGIONE	Difficoltà di reperimento totale* % e entrate previste (V.a.)	Nov. 2019 - Gen. 2020	Cuochi, camerieri e altre profess.
EMILIA ROMAGNA	Difficoltà di reperimento totale* % e entrate previste (V.a.)	Nov. 2019 - Gen. 2020	Cuochi, camerieri e altre profess.
	44,5%	11.170	
Operai attività metalmeccaniche	57,2%	7.810	
Commissi in negozi ed esercizi	18,3%	6.350	
Tecnici delle vendite, del marketing	46,6%	5.970	
Conduttori di mezzi di trasporto	51,9%	5.290	
Personale di amministrazione	19,8%	5.230	
Totale	37,0%	93.730	
TOSCANA	Difficoltà di reperimento totale* % e entrate previste (V.a.)	Nov. 2019 - Gen. 2020	Cuochi, camerieri e altre profess.
	37,9%	8.810	
Operai spec. e conduttori impianti	39,3%	7.050	
Commissi e altro pers. in negozio	21,9%	4.850	
Tecnici delle vendite	52,0%	4.710	
Personale non qual. servizi pulizia	10,4%	3.880	
Tecnici in campo informatico	57,2%	3.280	
Totale	35,0%	67.000	
MARCHE	Difficoltà di reperimento totale* % e entrate previste (V.a.)	Nov. 2019 - Gen. 2020	Cuochi, camerieri e altre profess.
	25,3%	2.530	
Operai attività metalmeccaniche	47,8%	2.080	
Operai spec. e conduttori impianti	42,8%	1.930	
Commissi e altro pers. in negozio	17,1%	1.760	
Tecnici delle vendite, del marketing	54,4%	1.370	
Operai attività metalmeccaniche	42,5%	1.270	
Totale	33,6%	24.380	
UMBRIA	Difficoltà di reperimento totale* % e entrate previste (V.a.)	Nov. 2019 - Gen. 2020	Cuochi, camerieri e altre profess.
	57,5%	1.560	
Commissi e altro pers. in negozio	23,1%	970	
Attività metalmecc. e elettrot.	56,9%	910	
Conduttori di mezzi di trasporto	49,1%	760	
Tecnici delle vendite, del marketing	50,6%	740	
Operai attività metalmeccaniche	42,7%	650	
Totale	39,5%	12.980	
LAZIO	Difficoltà di reperimento totale* % e entrate previste (V.a.)	Nov. 2019 - Gen. 2020	Cuochi, camerieri e altre profess.
	35,7%	12.210	
Personale non qual. servizi pulizia	5,6%	10.940	
Commissi e altro pers. in negozio	14,1%	9.250	
Tecnici delle vendite, del marketing	35,2%	8.300	
Conduttori di mezzi di trasporto	32,0%	7.310	
Operai nell'edilizia e manut. edifici	23,5%	7.280	
Totale	25,8%	117.690	
ABRUZZO	Difficoltà di reperimento totale* % e entrate previste (V.a.)	Nov. 2019 - Gen. 2020	Cuochi, camerieri e altre profess.
	24,8%	3.060	
Conduttori di mezzi di trasporto	33,8%	1.740	
Commissi e altro pers. in negozio	15,2%	1.660	
Attività metalmecc. e elettrot.	55,1%	1.480	
Operai nell'edilizia e manut. edifici	31,2%	1.320	
Personale non qual. servizi pulizia	17,4%	1.260	
Totale	31,5%	22.680	
MOLISE	Difficoltà di reperimento totale* % e entrate previste (V.a.)	Nov. 2019 - Gen. 2020	Cuochi, camerieri e altre profess.
	8,5%	440	
Conduttori di mezzi di trasporto	34,2%	310	
Operai nell'edilizia e manut. edifici	13,0%	270	
Attività metalmecc. e elettrot.	33,6%	230	
Commissi e altro pers. in negozio	12,7%	220	
Personale non qual. servizi pulizia	12,2%	220	
Totale	19,8%	3.580	

Nota: il totale delle difficoltà di reperimento comprende anche la modalità residuale "altri motivi", non esposta nella tavola - Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019



Peso: 1-37%,3-46%